

ARCHEOLOGANDO

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO LUINESE

Anno VI n° 14

Dicembre 2011

Foglio informativo distribuito
gratuitamente ai soci.

Stampato in proprio

Responsabili di redazione:
Fabio Luciano Cocomazzi
Stefano Torretta

Hanno collaborato al presente numero:

- Fabio Luciano Cocomazzi
- Stefano Torretta
- Mara Iametti
- Gruppo Archeologico DLF Foligno
- Gruppo Archeologico DLF Gallarate
- Gruppo Archeologico DLF Roma

Chi volesse collaborare alla redazione del notiziario anche solo consegnando articoli da pubblicare prenda contatto con Fabio Luciano Cocomazzi (338 4281065) o scriva ai recapiti dell'associazione.



Gruppo Archeologico Luinese
Via Cervinia 47/b 21016 Luino (Va)
Quota associativa: € 27,90 (ordinario)
da € 50 (sostenitore)

Info: 338 4281065
Sito web: www.archeoluino.it
e-mail: informazioni@archeoluino.it

“Alla scoperta dei nostri avi”

Abbiamo chiuso i primi cinque anni in continua crescita, ora affrontiamo una fase di stanca dettata in parte dal rietro dagli scavi e quindi da una fase di apatia organizzativa in sede locale, e forse da una situazione generale contingente chiamata crisi che frena la partecipazione di alcuni soci.

Con occhio attento quindi alle molteplici necessità la programmazione per il 2012 prevederà comunque uscite e incontri in maniera più serrata, in particolare alla riscoperta delle molte presenze archeologiche del Varesotto (dal Verbano al Lago di Lugano) rivolgendosi anche oltre confine in Malcantone.

Quali anticipazioni sull'attività di scavo e ricerca, oltre ai consueti Giano, Tarquinia, Mozia, Crustumerium, offriremo presto nuove proposte; sulle pubblicazioni relative alle nostre ricerche il prossimo sarà un anno assai florido, a Marzo l'invito è a partecipare al Meeting dei gruppi che si terrà a Pozzuoli, mentre ad Ottobre si vuole dare seguito alle giornate di studi (avviate quest'anno col convegno di Aprile) puntando sulla protostoria e le incisioni del nostro comprensorio.

Novità ci saranno poi anche sotto l'aspetto economico, legate in particolare al rinnovo dell'iscrizione, si entrerà nel dettaglio però con una lettera indirizzata a tutti i soci e simpatizzanti.

Infine l'invito rivolto ancora a tutti coloro che volessero pubblicare articoli sul notiziario ad inviare costantemente i propri contributi via mail, trovando spazio sul primo numero in uscita.

Un caloroso saluto a tutti augurandovi

Buone Feste e Felice Anno Nuovo

Fabio Luciano Cocomazzi



Fino al 31 dicembre 2011:

MILANO

Museo Archeologico

NUTRIRE IL CORPO E LO SPIRITO. IL
SIGNIFICATO SIMBOLICO DEL CIBO
NEL MONDO ANTICO

Info: 02.88445208

museo.archeologico@comune.milano.it



Fino all'8 gennaio 2012:

MANTOVA

Ala Napoleonica di Palazzo Te

VIRGILIO. VOLTI E IMMAGINI DEL
POETA

Info: 0376.323266

<http://www.centropalazzote.it/index.asp>



Fino al 9 gennaio 2012:

TRENTO

Museo Tridentino di Scienze Naturali

ETRUSCHI IN EUROPA

Info: 0461.270311

<http://www.mtsn.tn.it/>

La saggezza popolare tramanda che il giorno dedicato a Santa Lucia (il 13 dicembre) sia "il giorno più corto dell'anno". In verità questo primato dovrebbe spettare al 21 o al 22 dicembre (a seconda degli anni), ovvero il Solstizio d'Inverno. Il giorno più corto dell'anno è dunque il 13 dicembre? O il Solstizio d'Inverno? Oppure la verità si trova a metà strada tra le due sentenze?

Fino al 1582 il calendario in vigore era quello giuliano: realizzato dall'astronomo greco Sosigene di Alessandria venne promulgato da Giulio Cesare (da cui il nome dato al calendario) nel 46 a.C.

L'anno giuliano medio durava 365 giorni, mentre in verità un anno solare medio dura 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 46 secondi. Per cercare di compensare questa discrepanza si procedette all'introduzione degli anni bisestili: ogni tre anni seguiva un anno bisestile. Il primo fu il 45 a.C., il cosiddetto "anno della confusione" in quanto vennero aggiunti 85 giorni per risolvere il divario che si era creato e riportando così l'Equinozio di Primavera a cadere il 25 marzo.

Purtroppo nei decenni successivi l'applicazione degli anni bisestili non fu rispettata a dovere, con l'attribuzione di bisestile ad anni che non lo sarebbero dovuti essere e saltando invece quelli corretti. Fu Augusto, nell'8 a.C., a porre un rimedio a questa situazione.

Purtroppo, anche con l'introduzione degli anni bisestili, lo scarto tra la durata dell'anno solare medio e quella dell'anno giuliano medio (365 giorni e 6 ore) rimase di 11 minuti e 14 secondi, che nel corso dei secoli si andarono ad accumulare, giungendo a stravolgere persino la data d'inizio delle stagioni.

Nel 1582 Papa Gregorio XIII si rese conto che la situazione incominciava ad essere insostenibile, soprattutto per quanto concerneva il calcolo del giorno in cui cade la Pasqua: nel 325 il Concilio di Nicea aveva stabilito che la Pasqua sarebbe dovuta essere celebrata la domenica successiva alla prima luna piena dopo l'Equinozio di Primavera. Tra il 325 ed il 1582 lo scarto tra la reale data di caduta dell'Equinozio (21 marzo) e la data calendariale (11 marzo) era di ben 10 giorni, causando così la celebrazione della Pasqua in una data sbagliata.

Il Papa decise così di riordinare il calendario giuliano e affidò il compito ad una commissione presieduta dal matematico gesuita Cristoforo Clavio. La commissione si basò sulle formulazioni dell'astronomo Niccolò Copernico.

Il nuovo calendario (chiamato da quel momento gregoriano) entrò in vigore il 15 ottobre 1582 (il 5 ottobre della vecchia datazione giuliana), andando così a saltare 10 giorni per potersi adeguare nuovamente all'anno solare.

Piccola curiosità: non tutti gli Stati introdussero il calendario gregoriano nello stesso momento. I paesi cattolici si adeguarono nel giro di cinque anni, mentre per quanto riguarda gli Stati luterani, calvisti e anglicani si dovette attendere fino al XVIII secolo. Le Chiese ortodosse russa, serba e di Gerusalemme invece continuano a tutt'oggi a seguire il calendario giuliano, con il risultato che vi è una differenza di 13 giorni tra le festività ortodosse e quelle delle restanti confessioni cristiane.



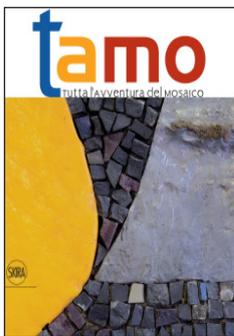
Fino al 20 aprile 2012:

FABRIANO (AN)

Pinacoteca Civica "Bruno Molajoli" e
Ospedale di S. Maria del Buon Gesù
PICENI E CELTI LUNGO LE RIVE DEL
GIANO

Info: 0732.250658

pinacoteca.molajoli@comune.fabriano.an.it



Fino al 20 maggio 2012:

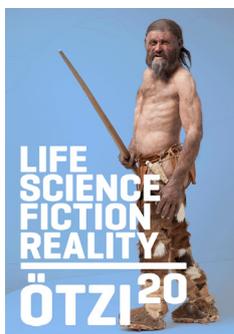
RAVENNA

Chiesa di San Nicolò

TAMO. TUTTA L'AVVENTURA DEL
MOSAICO

Info: 0544.213371

www.ravennantica.it



Fino al 13 gennaio 2013:

BOLZANO

Museo Archeologico dell'Alto Adige

ÖTZI20. MOSTRA PER IL VENTENNALE
DEL RITROVAMENTO DELL'UOMO
DEL SIMILAUN

Info: 0471.320100

<http://oetzi20.it/?lang=it>

Ritornando quindi al punto dal quale siamo partiti, fino al 1582 il giorno dedicato a Santa Lucia era effettivamente "il giorno più corto dell'anno", in quanto in quella data cadeva il Solstizio d'Inverno. Oggigiorno non è più così ed il primato spetta al 21 dicembre, giorno dedicato a San Tommaso: il voler comunque ricordare il Solstizio d'Inverno e collegarlo al calendario ha fatto nascere un nuovo proverbio, forse poco conosciuto nel resto d'Italia ma ampiamente diffuso nel Veneto: "San Tomio, il dì più corto l'è il mio".

Ma per non fare torto a Santa Lucia, bisogna comunque dire che il 13 dicembre ha effettivamente un suo primato in quanto, sebbene non sia il giorno più corto dell'anno, è pur sempre il giorno in cui il sole tramonta più presto, questo a causa del metodo (denominato Tempo Medio) con cui gli orologi calcolano lo scorrere del tempo che risulta sfasato rispetto al Tempo Vero indicato dal Sole e che ci permette di rendere così ancora attuale un antico proverbio.

Stefano Torretta

(da un'idea di Fabrizio Rizzi)

Si continua a restaurare ad Arsago Seprio

Serata di ricordi e di progetti futuri quella che si è svolta ad Arsago Seprio lo scorso 6 dicembre alla presenza del sindaco Claudio Montagnoli, della giunta comunale e dei cittadini arsaghesi. Titolo della conferenza "Restauro e valorizzazione della zona monumentale di Arsago Seprio", una discussione a più voci per esporre ai cittadini i lavori eseguiti quest'anno e presentare le future operazioni di salvaguardia della Basilica di San Vittore, della torre campanaria e del Battistero.

Il compito di *chairman* è stato affidato a don Stefano Venturini, prevosto di Arsago Seprio, mentre l'assessore della cultura, Dott. Martino Rosso, ha ricordato la storia del luogo e le varie problematiche storico-artistiche ad esso connesse.

Per quanto riguarda i restauri passati, la parola è stata data al Prof. Alfredo Castiglioni, architetto e professore al Politecnico di Milano, il quale ha curato, in passato, anche il restauro di altri monumenti religiosi importanti come la chiesa di S. Maria di Vergiate e di S. Maria *Foris Portas* a Castelseprio. Il Prof. Castiglioni attraverso una serie di diapositive ha mostrato come la basilica di S. Vittore fosse, prima dei lavori, fortemente intaccata da muschi e "assediate" dall'acqua piovana all'esterno, mentre l'interno era buio e gli intonaci intaccati dall'umidità. Dopo il risanamento, gli intonaci hanno restituito *in toto* gli affreschi ottocenteschi mentre di quelli più antichi si può solo ammirare una rappresentazione di San Sebastiano nella navata di sinistra vicino alla sacrestia. All'esterno si è provveduto al drenaggio del terreno intorno la chiesa e all'installazione di grondaie pluviali.

Grazie alla fondazione Cariplo, il Battistero sarà oggetto dei futuri interventi di restauro e curatore dei lavori sarà il Prof. Paolo Gasparoli anch'egli professore al Politecnico di Milano. Con il suo *team*, il Prof. Gasparoli ha già provveduto a indagare i danni subiti dal Battistero

Appuntamenti

10 gennaio

LUINO (VA)

Sede DLF – Piazza Marconi

MARTEDÌ ARCHEOLOGICI -
DOCUMENTARI SULLE CIVILTÀ
DELLE AMERICHE

“Incas”

INGRESSO LIBERO - ORE 20:50

7 febbraio

LUINO (VA)

Sede DLF – Piazza Marconi

MARTEDÌ ARCHEOLOGICI -
DOCUMENTARI SULLE CIVILTÀ
DELLE AMERICHE

“Sioux - Hawaiani”

INGRESSO LIBERO - ORE 20:50

7 marzo

LUINO (VA)

Sede DLF – Piazza Marconi

MARTEDÌ ARCHEOLOGICI -
DOCUMENTARI SULLE CIVILTÀ
DELLE AMERICHE

“Nazca”

INGRESSO LIBERO - ORE 20:50

11 aprile

LUINO (VA)

Sede DLF – Piazza Marconi

MARTEDÌ ARCHEOLOGICI -
DOCUMENTARI SULLE CIVILTÀ
DELLE AMERICHE

“Maya - I”

INGRESSO LIBERO - ORE 20:50

Antiche ricette

FARINATA ALLA CARTAGINESE

Tempo di cottura: 30 min

Ingredienti per 4 porzioni:

- 300 g di farina,
- 900 g di ricotta (o altro formaggio fresco),
- 7 decilitri di acqua o latte,
- 100 g di miele,
- 1-2 uova.

Questa è la celebre “*puls punica*”, la più famosa ricetta tramandataci da Catone il Censore.

Bisogna far sciogliere la farina nell’acqua o nel latte (dà più gusto), successivamente incorporare con il formaggio fresco, poi aggiungere il miele e le uova. Si amalgama al meglio, e infine si mette il composto a cuocere in un forno già caldo (250°C) per circa 30 minuti.

Può essere posta ancor calda in appositi stampini, ottenendo altrettante porzioni.

Fabio Luciano Cocomazzi

attraverso analisi tecnico-scientifiche così da attuare interventi mirati di restauro e conservazione. Le principali operazioni da eseguire sono molte: ridurre le infiltrazioni d’acqua dal tetto attraverso un’iniziale copertura con teli e una successiva rimozione e rifacimento delle malte di allettamento tra le piode, installare una scossalina stacca goccia sulle cornici di gronda anche sotto i davanzali delle bifore (una soluzione meno invasiva rispetto all’apposizione di una gronda, come invece è successo con la Basilica) e collocare delle reti antipiccione all’interno. Inoltre si avrà una manutenzione programmata e continua degli interventi di restauro così da prevenire ulteriori danni alla struttura sia interna che esterna.

Infine si è discusso sul fatto che rispetto al pensiero del passato, il quale propagandava massicci e invasivi restauri che potevano soffocare se non annullare la struttura originaria, oggi si è riscoperto il vecchio aforisma del “meglio prevenire che curare”. Ossia, come ha sottolineato il Prof. Gasparoli, bisogna “prendere coscienza della rilevanza degli interventi da fare e avere una conoscenza degli interventi fatti e da fare in futuro” se vogliamo conservare il nostro passato con interventi preventivi che spesso si rivelano meno costosi dei restauri veri e propri.

Mara Iametti

Le collaborazioni archeologiche del G.A.L.

—

Giano dell’Umbria

Per il secondo anno consecutivo il Gruppo Archeologico Luinese è stato presente con i propri iscritti alla campagna di scavo di una villa di epoca romana presso la località Toccioli, situata nel territorio del Comune di Giano dell’Umbria (PG).

I lavori sono proseguiti lungo il lato meridionale del peristilio al fine di completare lo scavo degli strati iniziato durante la campagna del 2010. Nel contempo hanno avuto luogo dei sondaggi lungo l’ipotetico percorso dell’antica via consolare antistante la villa al fine di poterne identificare alcune parti per delimitarne l’effettivo tracciato.

Da segnalare infine la giornata di manifestazione organizzata per festeggiare l’inizio dei lavori, che ha registrato un’ottima affluenza da parte di studiosi, curiosi e abitanti del luogo interessati a venire maggiormente in contatto con le evidenze archeologiche presenti sul loro territorio.

Stefano Torretta



La biblioteca

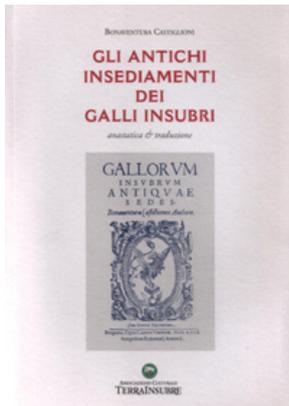
Proposte per un regalo di Natale diverso: ritira questi volumi in sede, contribuirai anche all'attività del gruppo.

Gli Antichi Insedimenti dei Galli Insubri

Questo testo, il cui titolo originale è “Gallorum Insubrum Antiquae Sedes”, risale all'anno 1541 ed è opera di Monsignor Bonaventura Castiglioni, storico milanese vissuto nel periodo di transizione tra il libero Ducato di Milano e il grigio periodo della dominazione spagnola. Ristampe successive, a testimonianza della validità del testo e della considerazione in cui era tenuto, sono datate 1593 e 1594. Nel libro del Castiglioni sono contenute preziosissime informazioni sugli antichi Insubri e sul loro territorio, frutto di una vita di ricerche e di osservazioni dirette sul campo. Da segnalare che in molti casi lo studioso milanese descrive con ricchezza di particolari anche siti archeologici oggi andati perduti o giunti sino a noi gravemente degradati rispetto ai suoi tempi.

La pubblicazione, prodotta da Terra Insubre, include la copia anastatica del testo originale in latino (nell'edizione del 1593), la traduzione in lingua italiana dello stesso testo curata da Paolo Mathlouthi, la prefazione di Giancarlo Minella e gli interventi di Maurizio Pasquero e Marta Rapi.

206 Pagine a colori – 15 Euro



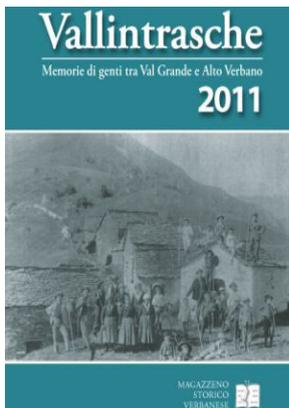
Vallintrasche 2011

L'indice:

Il richiamo della pietra. Nuove segnalazioni di giochi incisi nel Verbano, G. Martinelli; «Per non dubitar de' lupi», F. Pagani e C.A. Pisoni; «...acciò non restino privi quello hanno di bisogno per agiuto spirituale», F. Pagani; ...L'organo della chiesa di Intragna, K. Giroladini e M. Gagliardi; La cappella della Madonna di San Celso a Bée, V. Bignami; Nuove segnalazioni di interventi artistici di Lorenzo Peretti nel Verbano: la Via Crucis del Motto e una cappella privata a Unchio, E. Poletti Ecclesia;

Il ricovero alpino alla Bocchetta di Campo e i confini di Valle Aperta, P. Crosa Lenz; La latteria sociale turnaria di Caprezzo, Graziella Caretti; Il memoriale degli alpini alla Colletta di Pala, P.A. Ragozza; Il piccolo telegrafista delle Ferrovie Nord-Milano. Una storia di Val Grande tra Orfalecchio e Corte Buè, P. Pisano

In itinere Vallis Intrasciae a cura di F. Copiatti e C.A. Pisoni.



Nelle reti del tempo

Carlo Alessandro Pisoni, Ivan Spadoni, Marco Zacchera, Storia della pesca, Glossario dei termini dialettali di pesca, diritti feudali di pesca, reti e strumenti di pesca, famiglie delle isole e del lago.

Volume in formato ad album, cm 22 x 30, pp. 240, con più di 200 ill.





Associazione DLF Foligno
Via Piave 2/A, 06034 Foligno (PG)
tel. 0742 340612
e-mail: dlffoligno@dlf.it



Tra le esperienze di scavo del 2011 il Gruppo Archeologico DLF di Foligno ha partecipato in più giornate con alcuni soci volontari alla campagna di scavo presso l'abitato della Civita di Tarquinia in collaborazione con la cattedra di Etruscologia dell'Università di Milano, sotto la direzione della professoressa Giovanna Bagnasco Gianni.

Tra i volontari hanno risposto all'invito anche i locali del Gruppo Archeologico di Fontana Antica ma anche gli amici DLF di Gallarate e Luino.

Tutti i volontari si sono prestati in lavori non solo di fatica ma anche di precisione, presso la cinta muraria e il complesso monumentale, identificato e portato alla luce negli anni '80 dalla luminare professoressa Maria Bonghi Jovino.

La positiva esperienza sarà ripetuta anche nel prossimo anno con una programmazione in via di definizione.

Sul Pian di Civita non soltanto è possibile ammirare i resti di una delle più importanti città etrusche dell'antichità e il più grande tempio etrusco fino ad oggi conosciuto, ma anche un panorama spettacolare sulla maremma laziale e sul mar Tirreno.

La città etrusca sorgeva sul Pian di Civita, sul Pian della Regina e sul colle della Castellina, incluso nella cinta fortificata e ipotizzato come acropoli; parte integrante della topografia urbana è anche un piccolo pianoro, la Civitucola.

Sul punto più elevato del pianoro sono conservati i resti dell'Ara della Regina, il più grande tempio etrusco finora noto. Oggetto di numerose spoliazioni, il monumento fu interamente riportato in luce e restaurato nel 1938.

I resti oggi visibili sono in massima parte il risultato di una ricostruzione del monumento della prima metà del IV sec. a.C., ma sul posto esisteva un importante santuario, di cui si intravedono complesse fasi di vita risalenti almeno alla prima metà del VI sec. a.C. Due strutture, infatti, furono rispettate dai costruttori del tempio del IV secolo e inglobate nel terrazzo anteriore. Si tratta di un altare fiancheggiato da un recinto in cui si è proposto di riconoscere il luogo della nascita del divino fanciullo Tagete, il personaggio leggendario cui la tradizione attribuiva la rivelazione della aruspicina.

Nella prima metà del IV sec. a.C. l'area del santuario venne ristrutturata e fu edificato il tempio su un terrapieno contenuto da muri a blocchi di calcare e fiancheggiato da due strade convergenti verso la fronte del monumento, dove era forse situato il foro cittadino. Il tempio, preceduto da una scenografica scalinata, presenta una pianta che ricalca liberamente quella del tempio tuscanico consistente in una cella preceduta da uno spazio articolato con colonne e fiancheggiata da due corridoi (alae) aperti sulla fronte. Le colonne ed il paramento esterno erano realizzati in nenfro mentre le strutture lignee del tetto erano decorate con rivestimenti di terracotta policroma: tra questi la celebre lastra ad altorilievo con coppia di cavalli alati applicata ad uno dei travi principali del triangolo frontonale.

Nel corso del III sec. a.C. la parte posteriore dell'edificio venne ristrutturata e le tre camerette della cella rimodellate. Recentemente si è proposta l'identificazione della divinità tutelare con Artumes, l'omologa etrusca di Artemis-Diana.

In epoca romana l'area del santuario si popolò di statue e monumenti commemorativi con iscrizioni di cui sono interessanti esempi i frammenti degli "elogia degli Spurinna" e dei fasti dei magistri del collegio sacerdotale degli aruspici.

Infine, nel corso degli anni '80 del Novecento l'Università degli Studi di Milano, con campagne sistematiche di scavo tuttora in corso, ha portato alla luce parte di un quartiere cittadino comprendente un'area sacra con lunga continuità di culto attraverso i secoli.

Di particolare interesse un edificio rettangolare del VII sec. a.C., con altare dotato di un canale che immette in una cavità sotterranea funzionale al culto. Nelle vicinanze delle fondazioni dell'edificio sono stati trovati tre preziosi oggetti di bronzo: uno scudo, un'ascia e una tromba-lituo, insegne simboliche del potere di un principe-sacerdote, membro di quella potente classe aristocratica che si andava affermando nel corso del VII sec. a.C.

(informazioni storiche tratte dalla pagina web: <http://www.provincia.vt.it/turismo/SchedeDett.asp?Id=12>)

C. Chiovelli



Il Gruppo si ritrova ogni martedì alle 21.00 presso la Sede DLF Gallarate in via Beccaria,3.
dlfgallarate@libero.it
tel.3475447646-3472447579
Fax 0331771627

Artisti preistorici a Daverio



La Palazzina della Cultura a Daverio



Uno dei lavori del laboratorio dei più piccoli

Per un pomeriggio, a Daverio, i bambini si sono trasformati in artisti preistorici. Armati di gessi e carta hanno ideato mammuth, scene di caccia, orsi, guidati dai volontari del Gruppo Archeologico del Dopolavoro ferroviario di Gallarate. L'arte del paleolitico, anzi l'arte dal paleolitico. Perché è dalla preistoria che l'uomo disegna, colora, insomma fa arte. Dal passato ad oggi, senza soluzione di continuità. Artisti di millenni fa e artisti di oggi: anzi a Daverio piccoli artisti di oggi, che per un giorno hanno abbandonato la modernità ed abbracciato il passato, trasformandosi in artisti preistorici.

Dal foglio alla caverna. Lascaux, Altamira, i Balzi Rossi: caverne naturali, semplici abitazioni degli uomini primitivi, divenute scrigni d'arte perché qui artisti senza nome hanno rappresentato se stessi e il loro mondo. Pitture a prima vista semplici, essenziali, delineate da pochi tratti, ma intrise di un forte simbolismo. Un mondo nuovo, nel quale i piccoli preistorici di Daverio si sono calati. Primo passo: abbandonare il classico foglio bianco e lavorare su una superficie increspata, una piccola caverna in miniatura.

Fra buoi, mammuth e cinghiali. Sui fogli hanno poi preso vita animali ispirati proprio alle pitture paleolitiche. Ma non solo, anche scene di caccia a orsi. Tutti colorati con gessetti, ad imitazione dei pigmenti usati millenni fa. A guidare i bambini i volontari del Gruppo Archeologico del DLF di Gallarate, che hanno anche voluto ricreare un ambiente ad hoc costruendo una vera e propria caverna preistorica.

Una firma, le mani. Proprio come si può ammirare nelle grotte di Altamira, spesso le pareti erano decorate dalle impronte delle mani, una specie di firma, in un momento in cui ancora non esisteva la scrittura. E così anche i bambini sono stati invitati a lasciare la propria impronta su un grande pannello rimasto in biblioteca a ricordare il pomeriggio.

A casa, con attestati e disegni. Alla fine della giornata, tutti i bambini, accorsi numerosi alla proposta congiunta biblioteca di Daverio e Gruppo Archeologico, sono tornati a casa con la loro opera d'arte e con

un prezioso attestato di frequenza. Tutti soddisfatti: oltre ai giovani partecipanti, anche i genitori, lo staff della biblioteca, i volontari del DLF di Gallarate.

Arte come gioco, ma non solo. Perché l'arte, la storia, l'archeologia possono diventare un gioco, un gioco serio però, finalizzato a svegliare l'interesse dei bambini per realtà antichissime, lontane da loro, a divulgare e valorizzare la cultura in tutte le sue forme. Queste le motivazioni che hanno spinto il Gruppo Archeologico di Gallarate a creare una sezione di didattica aperta soprattutto ai più giovani. E dopo il successo la primavera scorsa ad Oggiona Santo Stefano, ecco il bis a Daverio.

La cornice. Ad accogliere le attività del gruppo la Palazzina della cultura di Daverio, in Via Verdi, struttura moderna, accogliente, a misura di bambino. Come ha spiegato il sindaco, si tratta di un centro polifunzionale, aperto a iniziative di ogni genere, dedicato fra l'altro ad un cittadino illustre di Daverio, Umberto Angelo Tognola, partigiano, artista, medico, per dodici anni sindaco del paese. Qui, la prossima settimana, sono in programma altre iniziative, come la Mostra Mercato d'arte fotografica e stampa fine art (10-11 dicembre) e l'opera teatrale per bambini "I tre Re magi erano in quattro" di Giovanni Ardemagni (sabato 10, ore 16).

Una bella sinergia. La bella giornata di sabato 3 dicembre è stata il frutto di una forte sinergia fra il Gruppo Archeologico ed il Comune di Daverio, a dimostrazione di quanto bene possa fare la collaborazione fra enti e istituzioni. Una giornata, che, nelle intenzioni di tutti, avrà un seguito con altri appuntamenti dedicati a nuovi laboratori. Perché l'amore per il passato nasce già da piccoli.

Manuela Mentasti

NON SOLO ARCHEOLOGIA...

Anche Tradate per una sera è stata sopra stelle ed ha toccato il cielo



Lunedì 21 novembre 2011 al cinema Grassi di Tradate è stato ospite per una conferenza l'astronauta Paolo Nespoli, serata memorabile per il presidente del G.A.T. Cesare Guaita, i soci, e tutti quelli appassionati delle avventure spaziali, la sala affollata come non mai, tanti i ragazzi e tante le persone presenti alla conferenza tutte attente a non perdere una sola parola di quanto diceva l'astronauta italiano, ovviamente con la presenza del sindaco e dopo vari doni anche da parte dei soci del G.A.T. inizia la conferenza, "i suoi sei mesi vissuti sulla stazione spaziale", sembrava un ragazzino quando racconta il suo sogno più bello realizzato. Dapprima paracadutista poi in Libano poi vari studi in centri spaziali e perfezionamento di ingegneria aerospaziale e alcune attività sullo Shuttle ecc..

Alla fine dopo 10 anni di attesa il sogno si avvera, l'ingegnere di bordo aerospaziale si prepara a vivere il sogno da astronauta a bordo della stazione spaziale, ci racconta la partenza, dal deserto del Kazakistan a bordo della navetta russa Soiuz con cinque compagni di viaggio, poi l'arrivo e l'incontro con gli altri abitanti della stazione spaziale ai quali hanno dato loro il cambio dopo vari mesi di lavoro sulla stazione, con molte diapositive ci mostra dapprima la difficoltà di adattamento a vivere sulla stazione, poi le varie attività di comportamento e di ricerca che vengono svolte a bordo.

Molte foto scattate alla Terra nelle quali si riesce a riconoscere le varie zone più particolari per esempio i vari deserti, il Grand Canyon, le Americhe, la Cina, le città europee, l'Italia, poi la Luna e vari fenomeni atmosferici, e infine il ritorno sulla Terra.

Alla fine della conferenza con molta disponibilità e simpatia, il tempo di alcune domande fatte dai presenti e alla domanda se tu avessi l'opportunità di fare ancora l'astronauta andrei su Marte.

Luciana Bissoli



CAPODANNO 2012

La magica atmosfera di Verona

dal 30 dicembre al 2 gennaio

Venerdì 30 dicembre

Arrivo alla stazione di Verona Porta Nuova alle ore 12.05 (con treno Frecciargento in partenza da Roma Termini alle 09.05)

Pranzo libero

Pomeriggio - visita guidata, in particolare a: Arena, Casa di Giuletta, Piazza delle Erbe ed Arche Scaligere
Cena in ristorante e pernottamento in hotel nel centro storico

Sabato 31 dicembre

Colazione in hotel

mattina - visita guidata, in particolare: Cattedrale, Ponte di Pietra, Museo archeologico e Teatro romano
pranzo e pomeriggio liberi: consigliata visita alla mostra dei Presepi e ai caratteristici mercatini di Natale
cenone di S. Silvestro in ristorante – passeggiata in città per assistere agli spettacoli di piazza

Domenica 1 gennaio

Colazione in hotel

Mattina e pranzo liberi

pomeriggio - visita guidata, in particolare: antiche mura romane, i palazzi signorili, Arco di trionfo e Basilica romanica di San Zeno

Lunedì 2 gennaio

Colazione in hotel

Mattina libera: consigliata visita alla mostra sull'arte del Settecento

Partenza dalla stazione di Verona Porta Nuova alle ore 14.26 - arrivo a Roma alle ore 18.45 (treno regionale fino a Bologna + Frecciarossa fino a Roma Termini)

Quota di partecipazione: € 410,00

Supplemento singola (disponibilità limitata): € 75,00

La quota comprende: trattamento di mezza pensione in hotel del centro, cenone di San Silvestro, visite guidate indicate in programma.

La quota non comprende: viaggio in treno A/R, pranzi, visite non guidate, ingressi nei luoghi di visita e quanto non espressamente indicato

Prenotazioni:

acconto di € 150,00 entro lunedì 28 novembre

saldo entro martedì 13 dicembre

Info e prenotazioni: Gruppo Archeologico DLF Roma – Via Bari, 22

venerdì ore 16.30 – 17.00 - martedì h 17-19

Tel. 347.0144268 – 338.9145283

GENNAIO

Venerdì 13

Ore 17,30: “Festa del
TESSERAMENTO 2012”

con proiezione immagini
“Il 2011 del Gruppo Archeologico”

Domenica 15

Visita alla mostra
“Homo sapiens”

Prenotazione obbligatoria € 6
(guida interna)

Appuntamento ore 16.30 Palaexpò
Via Nazionale n. 194

Venerdì 20

Ore 17,30: conversazione
“Il vello d'oro. Antichi tesori della
Georgia”
a cura di **Tiziana D'Achille**
curatrice del catalogo della mostra (ed.
Palombi)



Domenica 22

Visita alla mostra
“Il vello d'oro. Antichi tesori della
Georgia”
a cura di **Francesca Ventre**

Appuntamento ore 10 ai Mercati di
Traiano, Via IV Novembre n. 94

Venerdì 27

ore 17,30: presentazione libro
“Ritratti romani.

**CHI ha costruito Roma, COME e
PERCHE' ”** (ed. Palombi)
a cura dell'autore **Costantino D'Orazio**

Sabato 28

Visita
“Alla Basilica di San Clemente”
a cura di **Marino Giorgetti**

Appuntamento ore 10.00 Via di San
Giovanni in Laterano

FEBBRAIO

Da venerdì 3 a domenica 5

“Palermo e Mozia”
Miniviaggio in occasione
della Giornata in memoria di Antonia
Ciasca



(programma dettagliato a parte)

Venerdì 10

Ore 17,30: conversazione
“I Fenici in Sardegna”
a cura del Prof. **Piero Bartoloni**,
Università di Sassari

Venerdì 17

Ore 17,30: conversazione
“Il palazzo alle origini della città nel
Levante del III millennio a. C.: recenti
scoperte a Gerico (Palestina) e Khirbet
al-Batrawy (Giordania)”
a cura del Prof. **Lorenzo Nigro**
Università La Sapienza

Domenica 19

Visita all' “Ipogeo di Via Livenza”
a cura di **Francesca Ventre**

prenotazione obbligatoria € 2
Appuntamento ore 14.45
Via Livenza (angolo Via Po)

Venerdì 24

ore 17,30: conversazione
“La scoperta della Tomba dell'apostolo
Filippo a Hierapolis”
a cura del prof. **Francesco D'Andria**
Università del Salento (Lecce)



ATTENZIONE!

**Il programma può subire variazioni e
aggiunte. Si pregano i Soci di tenersi in
contatto con il Gruppo per avere
informazioni e novità**

MARZO

Venerdì 2

ore 17,30: Conversazione
“L'Arco di Costantino”
a cura di Vincenzo Arnese

Sabato 3

Visita “Le testimonianze archeologiche
del Quirinale”

Pren. obbl. € 2 (dal 20/01 al 07/02)
Appuntamento ore 9,45 all'ingresso

Venerdì 9

ore 17,30: Conversazione
“Templi e regine dell'età degli archivi di
Ebla”



a cura della Prof.ssa **Frances Pinnock**
Università La Sapienza.

Venerdì 16

ore 17,30: conversazione
“Le colline di Abramo. Un nuovo
progetto in Iraq”
a cura dell'antropologa **A. Maria Cossiga**

Sabato 17

Visita alla mostra
“I Borghese e l'antico”
a cura di **Francesca Ventre**

Pren. obbl. (dal 14/02 al 06/03)
€ 15 - € 8,50 ridotto (pren. + ingresso)

Appuntamento ore 10,40 alla Galleria
Borghese

Da venerdì 23 a domenica 25

**XV Meeting Gruppi Archeologici d'Italia
a Pozzuoli**
(programma dettagliato a parte)



Venerdì 30

ore 17,30: conversazione
“I misteri del mare”
a cura di **Mario Pelosi**



XV Meeting dei Gruppi Archeologici DLF d'Italia

Pozzuoli (NA)
23-24-25- marzo 2012
EDUCATIONAL-MEETING

Il meeting si svolgerà nel 2012 sotto forma di educational a Pozzuoli con il seguente programma.

venerdì 23 marzo: arrivo dei partecipanti a Napoli Centrale fino alle ore 15, per permettere a tutti i partecipanti di scegliere il treno più conveniente, con disponibilità di un pullman della “Mediterranea Travel” per arrivare a Pozzuoli verso le ore 16. Da qui inizio visita dei luoghi come da programma che vi faremo pervenire.

sabato 24 marzo: proseguimento visite in mattinata - nel pomeriggio lavori Meeting Gruppi Archeologici.

domenica 25 marzo: proseguimento visite e partenza per le proprie destinazioni.

In questi tre giorni saremo ospiti a Pozzuoli e i relativi servizi saranno totalmente a carico dell’Agenzia Mediterranea Travel di Pasquale Cirillo, persona altamente professionale e squisito padrone di casa.

Entro gennaio dovremo ricevere le adesioni dei partecipanti per ogni Gruppo. Il totale degli addetti ai lavori del Meeting non potrà superare il numero di 30.

Qualora le adesioni superassero questo numero, dovendo garantire comunque la possibilità di presenza a tutte le sedi che ne facessero richiesta, stabiliremo un numero massimo e proporzionato di partecipanti per ogni Gruppo.

E’ responsabilità di ognuno degli aderenti di venire perchè interessato e coinvolto in attività attinenti la cultura e l’archeologia.

Oltre le 30 persone, invece, ne saranno ammesse altre che dovranno versare un contributo economico la cui entità vi sarà presto comunicata. Questi Soci seguiranno il programma di visite e avranno del tempo libero

mentre noi saremo impegnati nei lavori.

Vi ricordiamo che questa occasione è ottima per continuare a dare ossigeno ai nostri incontri e attività, basati sulla passione per l’archeologia e il contatto umano.

Marino Giorgetti, Francesca Ventre



Foto di gruppo dal XIV Meeting - svoltosi a Luino (VA)

Adami Giuseppe
NCC - Noleggio con autista

Via Moretto Da Brescia, 36
347.11.92.451
P.Iva 07320950962
info@autonoleggiadami.com
www.autonoleggiadami.com



STUDIO TECNICO

Mombelli Geom. Michele

Servizi Immobiliari

Via Giuseppe Mazzini 11
21010 Maccagno (VA)

ASSOCIAZIONE
DOPOLAVORO
FERROVIARIO

DLF
GALLARATE
CIRCOLO DI LUINO

STUDIO DI ARCHITETTURA & URBANISTICA

COCOMAZZI
MASSIMILIANO
ARCHITETTO



VIA PIETRO MASCAGNI, 3
21029 - VERGIATE fraz. CIMBRO (VA)
TEL./FAX: 0331 947983
CELL.: 3389777076
EMAIL: cocomazzi@alice.it
<http://www.webalice.it/cocomazzi>

ARCHEOKOKO

di Fabio Luciano Cocomazzi
p.iva 03193390121

via Privata Gabella, 7
21010 - Maccagno (Va)

cell. 3384281065
e-mail kokos.74@libero.it



PASINATO MASSIMO
Impresa Edile

21040 MORAZZONE (Va)
Via Castronno, 47
Tel. 0332/461.980
Cell. 0338/6117022
P. IVA 02346880129

Falegnameria Catenazzi

di Marco Catenazzi

via Solera, 4 - Campagnano
21010 - Maccagno (Va)

tel. 0332.560348

CORSINI

Liste nozze e oggetti
delle case più
prestigiose



LUINO Via V. Veneto, 5
Tel./Fax 0332 53 17 65
www.corsini.luino.it
email info@corsini.luino.it
www.varesotto.tv/corsiniluino



Via Verdi, 83 - 21010 Germignaga (VA)
Tel. 0332/535963 - Fax. 0332/501769

L'edicola Del Collezionista

di Campoleoni Fabrizio
via Mazzini - Maccagno
tel: 0332 560041

Palestra Milano

Accademia Arti Marziali

Le nostre discipline

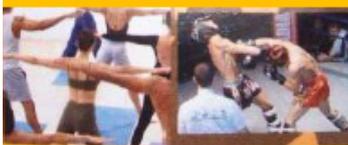
Pilates
Difesa personale



MMA
K-1
Kick Boxing

Krav Maga
Taekwondo
Boxe

www.palestramilano.it



Via Ariberto, 3
20123, Milano
Tel. 02 87129044



www.isys.ch

members of

BESTVISION
HOLDING

www.bestvision.ch



www.ibss.ch